

**Abbigliamento.** Delmar riparte dalla Russia

## Vincere oltreconfine con il manager ad hoc

**P**er qualche tempo era sembrato il nuovo paese di Bengodi, poi ha cominciato a rallentare e l'anno scorso si è quasi fermata. Ma ora la Russia si è risvegliata e gli ordini per la prossima primavera estate sono decisamente in crescita. Lo spiega Francesco Macchi, amministratore delegato del gruppo Delmar, azienda di intimo e beachwear con sede legale a Milano ma dislocata sul lago di Alserio (Como). «Non è solo la Russia, comunque, ad aver ripreso gli acquisti - prosegue Macchi -. Anche mercati tradizionali, come Francia, Germania o Belgio, che avevano sofferto l'anno scorso, ora sono tornati a comprare. E ne traggono beneficio soprattutto le aziende che hanno prodotti interessanti e le spalle forti: i dettaglianti oggi sono molto attenti all'affidabilità dei fornitori».

A conferma della convinzione di una ripresa delle esportazioni, che per Delmar rappresentano il 52%

circa del giro d'affari (8,5 milioni di euro l'anno scorso, con la previsione di superare i nove milioni quest'anno), è stata presa la decisione di assumere una nuova figura interamente dedicata all'export: «Ci servirà per cogliere le nuove opportunità», spiega Macchi.

Una buona accelerata delle vendite arriva anche da un nuovo prodotto sviluppato insieme a un partner storico di Delmar, Invista, proprietaria del marchio Lycra. «Abbiamo appena presentato a Parigi della biancheria intima realizzata in modo che l'elastico non viene più cucito sul capo, con il filo di cotone che può dare prurito o fastidio, ma incollato con un nastro di Lycra. Siamo molto soddisfatti degli ordini che abbiamo già ricevuto». Il 50% dei ricavi di Delmar deriva dai costumi da bagno, che hanno margini più elevati e soffrono meno la concorrenza del Far East.

C.J.

© RIPRODUZIONE RISERVATA